Venerdì 10 Gennaio 1890 (Abbonamento Postale) UDINE (Abbonamento Postale) Anno XIV — N. 9.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento antecipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Le prime prove

della riforma amministrativa dei Comuni.

Avanti che l'anno 1889 terminasse, il Ministro dell'interno aveva già ottenuto dal Re la firma dei Decreti di nomina dei nuovi Sindaci. I Consigli comunali, cui spettava il diritto di eleggersi il Sindaco, s'erano affrettati ad esercitarlo. Così l'anno 1890, per quasi tutti i Comuni del Friuli, cominciò con regolarità il funzionamento a senso della Legge di riforma.

Noi abbiamo pubblicato successivamente i nomi de' Sindaci eletti e de' Sindaci di nomina governativa. Ebbimo poi la compiacenza di pubblicare anche attestazioni onorifiche, venuteci da parecchi Comuni della Provincia, tanto riguardo i primi come riguardo i secondi. Dunque l'applicazione della *riforma* tra noi potè essere fatta con la massima serenità e concordia.

Sappiamo di alcune elezioni contestate, ma in pochi Comuni; però crediamo che il maggior numero di siffatte contestazioni si fermeranno al primo stadio, cioè ai voti su esse per parte de' Consigli. Ciò dobbiamo presumere, perchè, almeno sino a ieri, una sola contestazione era portata davanti la Giunta provinciale amministrativa che deve decidere in secondo grado di giudizio. E poichè nel caso concreto risultava evidente la ineleggibilità, mentre uno che abbia affari d'interesse col Comune non può essere Consigliere, il giudizio della Giunta riuscì favorevole ai reclamanti. Ma non trattavasi in esso di antipatie personali e di ripicchi; non di sforzi per soperchiare l'eletto, suggeriti da spirito partigiano. Tuttavia alla Giunta amministrativa provinciale potranno venire ancora reclami in grado di appello, e noi abbiam la certezza che da essa partirà un giudizio imparzialmente conforme alla lettera ed allo spirito della Legge.

E poichè la *riforma* aveva per iscopo unico, oltrechè la compartecipazione del maggior numero dei cittadini alla vita pubblica, l'immegliamento delle amministrazioni comunali, gli elenchi de' nuovi Sindaci ci fanno sperare che non fallirà questo scopo. In que' Comuni, dove in esito alle elezioni fu possibile conservare le vecchie tradizioni buone, le si conservò, e grosso numero de' Sindaci ricevette il decreto di riconferma nell'ufficio. Ma si hanno anche Sindaci nuovi parecchi, e con soddisfazione ci accorgemmo che il R. Prefetto nelle sue proposte tenne conto della coltura, del retto volere e dell'amore ai materiali e civili progressi già manifestati in antecedenza e riconosciuti ed apprezzati in que' Comuni. Dunque un *rinnovamento*, in certe proporzioni, lo si ebbe anche tra noi, e la *riforma* darà qualche effetto benefico.

È vero che in Friuli certi sconci amministrativi, di cui si lagnarono altre Provincie, non avevano dolorosamente impacciata l'amministrazione de' Comuni; ma è vero pur troppo che in qualche luogo c'era indolenza e fiacchezza, e difetto d'ogni utile iniziativa. Con Sindaci nuovi, specie se giovani intelligenti e desiderosi di onoranza, c'è a sperar bene.

E noi saremo assai contenti, ogni qualvolta ci sarà dato d'esternare a questi Sindaci, come facemmo negli ultimi giorni, la riconoscenza de' loro conterranei. Ufficio grave, penoso e non retribuito è quello di capo-Comune; quindi a confortare chi lo tiene, ci vuole almeno la consapevolezza della fiducia e dell'aggradimento degli amministrati.

Dobbiamo poi credere che assai presto svaniranno certi malintesi surti qua e là, pe' quali le Giunte di qualche Municipio presentarono rinuncia in seguito alla nomina governativa de' Sindaci. Non v'ha dubbio che il R. Prefetto, per le sue proposte, esaminò accuratamente le condizioni speciali di questo o quel Comune, ed ebbe sott'occhio la statistica elettorale e tenne pur conto della fiducia de' Consigli espressa con l'elezione ad Assessori. Che se ovunque questo secondo criterio non potè essere seguito, ed il Prefetto dovette attenersi alla scelta tra i Candidati più favoriti dal suffragio popolare, le rinuncie delle Giunte, perchè il Sindaco nominato non apparteneva loro, ci sembrano atto inconsulto e che potrebbe ingenerare dissensi difficilmente sanabili, e al tutto danno della amministrazione comunale. Ciò affermiamo in ispecialità pel caso noto di Latisana, e che forse sarà ripetuto in qualche altro Comune.

Così a Cividale ancora non è possibile arguire come Consiglio e Giunta potranno accordarsi; e sarebbe deplorabile che, dopo elezioni generali, a quel Municipio venisse assegnato un Commissario regio, e si dovesse ritentare la prova delle urne.

Ma siffatte, ed altre pochissime, non sono che eccezioni; mentre in generale constatiamo la regolarità delle avvenute elezioni de' Consiglieri, la avvedutezza e prudenza di que' Consigli che scelsero il capo-Comune, e l'esame attento, per parte della Prefettura, dei titoli di preferibilità per le proposte che fece di nuovi Sindaci al Governo del Re. G.

Gli incendi dei Teatri.

L'incendio dei teatri di Budapest e di Zurigo, e sopratutto quello del teatro Umberto a Firenze, rimettono in attualità la triste rubrica: *gli incendi dei teatri*.

Auguste Foelsch, nel suo libro: *Teatri bruciati*, annovera ben 516 tra anfiteatri, teatri, circoli equestri, sale di concerto, completamente distrutti dal fuoco, in tutto il mondo.

L'elemento divoratore ha fatto tavola rasa di 176 teatri agli Stati Uniti, 68 in Inghilterra, 63 in Francia, 49 in Germania, 45 in Italia, 26 in Austria-Ungheria, 24 in Russia, 17 nella Penisola Iberica, 30 negli Stati minori d'Europa, 18 in Asia. Ma queste cifre devono essere insignificanti di fronte alle vere.

Anche calcolando tutte le difficoltà statistiche, la disparità tra i 90 incendi registrati dalla caduta dell'impero romano al 1761, e i 426 registrati dal 1761 al 1880, la media aumenta spaventosamente, e le precauzioni divengono sempre più necessarie. Dal 1880 in poi sono bruciati in media 20 teatri all'anno e secondo l'elenco d'un giornale inglese, nell'89, ne sono bruciati 30.

Il numero totale dei teatri distrutti dal fuoco dal principio del secolo ad oggi può quindi valutarsi a circa 650.

A capo della lista viene Londra con 35, Parigi con 31, Nuova York con 26, San Francisco con 21. A San Francisco nel 1850 bruciarono ben 5 teatri, a Chicago nel 71 persino 7.

A Londra l'Her Majesty's Theatre, Drury Lane, e il Covent-Garden, bruciarono completamente tre volte, l'Opera a Parigi quattro. A Nuova York, il Bowery Theatre è risorto dalle sue ceneri cinque volte; a Siviglia, il teatro Atarazanos, secondo una cronaca locale, bruciò nel 1675, per la settima volta. Il numero dei teatri bruciati due volte è considerevole. In Italia abbiamo il San Carlo, il teatro comunale di Siena, il teatro Alibert a Roma e molti ancora.

—

Le grandi catastrofi avvennero quasi tutte in Europa e in America, in questo secolo, e si contano sulle dita.

Nel 1833, a Mosca, nell'incendio del cico Lehmann, perirono 800 persone.

A Livorno, nel 1857, all'Arena degli Acquedotti, rappresentandosi il ballo *L'Assedio di Sebastopoli*, un razzo spinse tanto oltre l'illusione, che, secondo il *Monitore Toscano*, si ebbero 43 vittime, 100 secondo il *Corriere Mercantile*, (1). A Nuova York nel 1874 283 persone perirono nell'incendio del teatro Conway. A Nizza, il 23 marzo 1884, cominciata appena la *Lucia*, una esplosione di gaz mise in fiamme il teatro. Le autorità interessate ad attenuare le cose limitarono il numero delle vittime a 69, ma in realtà furono circa 200.

(1) In realtà, le vittime si avvicinarono al centinaio, ma nessuna ebbe la morte dal fuoco, che si limitò al palcoscenico; chi fu soffocato, chi schiacciato; taluni perirono gettandosi dalle gallerie.

A Vienna l'8 dicembre 1881, il pubblico al Ring Theater aspettava che cominciasse l'operetta d'Offenbach *I racconti fantastici d'Hoffmann*. Ad un tratto, il sipario prese a sbuffare, come se avesse l'asma e il pubblico a ridere come un bambino. Quando il sipario scoppiò, spargendosi in brandelli infiammati per la platea, l'ilarità si trasformò in panico.

Soli un Dante, un Byron od un Victor Hugo potrebbero ricostruire la successiva tragedia, che costò la vita a 450 persone, più che non ne morissero in molte grandi battaglie medioevali.

Il Foelsch calcola a circa 4000 il numero degli spettatori periti negl'incendi degli ultimi due secoli, in Europa ed America.

In quanto all'Asia l'elemento umano vi è così a buon mercato che nel 48, nell'incendio d'un teatro di Canton, si constatarono ufficialmente 1370 morti e 2000 feriti, 300 dei quali morirono delle ferite.

—

In tutte le suddette catastrofi la cosa che più sorprende, *a mente fredda*, è il panico che s'impadronisce del pubblico, l'inservibilità degli apparati di precauzione, la spensieratezza degli stessi pompieri, paralizzati forse dalla rapidità con cui il fuoco si propaga.

Nell'incendio del Ring Theater, nessuno sul palcoscenico pensò a servirsi delle *lancie* idrauliche, nè ad abbassare il sipario di sicurezza, nè a telegrafare ai pompieri.

Invece si trova sempre qualcuno che chiude il contatore del gaz, mentre le probabilità di esplosione per la città sono trascurabili. e sul posto l'oscurità è più fatale del fuoco stesso. In una galleria del Ring Theater, si trovarono 25 cadaveri aggruppati presso una porta di sicurezza che avrebbe ceduto al minimo urto e che pure nel loro accecamento non rinvennero.

Le angoscie fisiche delle vittime sono minime in confronto a quelle morali. I più non muoiono bruciati ma soffocati. Quelli che non sono travolti nel pigia pigia conservano persino i lineamenti del volto imperturbati. L'orribile carbonizzazione comincia ad ogni modo dopo che l'aria ha cessato d'essere respirabile, dopo che le stesse lampade di sicurezza s'estinguono, nelle parti ancora incolumi, la combustione non essendo più possibile, per la rarefazione dell'aria.

IL GENERALE PASI.

Tutti i giornali dedicano affettuose necrologie al compianto generale, al vecchio patriotta. Sul suo passato politico e militare, ecco qualche cenno che togliamo dalla *Gazzetta dell'Emilia*:

—

I Pasi di Faenza sono famiglia antica e nobilissima. Il conte Raffaele nacque appunto a Faenza nel 1819. Crebbe in patria, bellissimo giovane, di imponente statura, disposto a tutti gli esercizi del corpo. Si dilettava di caccia, di cavalli, di quanto serve di passatempo alla ricca gioventù di provincia. Ma, sotto le apparenze spensierate, non dimenticava la patria. Quanto l'amasse lo dimostrò nel 1845, quando il conte Pietro Beltrami di Bagnacavallo prese le armi. Era con lui Raffaele Pasi, nel fiore degli anni e delle speranze. I sollevati di Bagnacavallo si gettarono su Cotignola, disarmarono i gendarmi pontifici, corsero su Castelbolognese e su Riolo, tentando di occupare Brisighella. Per far credere ai difensori di quella terra d'aver cambiato progetto, valicarono il monte Bicocca e si acquartierarono nella caserma dei gabellieri alle Balze, dove furono attaccati dai pontifici. Rimase lungamente incerta la sorte delle armi: gli svizzeri del Papa, benchè valorosamente combattessero, non avrebbero potuto sloggiare gli insorti dal ricovero dove s'erano asserragliati, se un tenente dei finanzieri, pratico dei luoghi, non si fosse loro offerto di guida a più sicuro assalto.

Fu veduto allora Raffaele Pasi, giganteggiante colla persona sugli altri, regolare la ritirata dando ordini precisi con ammirabile sangue freddo, passare ultimo a nuoto il torrente Morzeno e rimanere sulla riva opposta ad attendere inutilmente gli svizzeri che preferirono ritirarsi in Faenza anzichè misurarsi di nuovo coi sollevati.

Questi si rifugiarono, perduta ogni speranza di successo, in Toscana, ed il Pasi con loro. Tornò in patria dopo la elezione di Pio IX e nel 1849 lo troviamo alla testa del battaglione faentino che andò nel Veneto col generale Ferrari. A Vicenza, il generale Durando collocò il battaglione faentino comandato dal maggiore Pasi e quello degli studenti dell'Università di Roma, innanzi alla porta del Monte, a guardia della via Longara. Respinsero la brigata Taxis andata ad assaltare la città da quella parte. Nel suo rapporto il generale Durando lodò i faentini e il loro comandante che, compreso nella capitolazione di Vicenza, dovette impegnarsi a non combattere per tre mesi contro gli austriaci.

—

Nel gennaio 1849 fu eletto rappresentante di Faenza all'Assemblea Costituente Romana, e nella seduta del 10 febbraio votò per la decadenza del potere temporale e la proclamazione della repubblica. Combattè a S. Pancrazio.

—

Dal 1849 al 1859 visse in esilio in Francia ed in Piemonte. Nel 1859, appena formatosi l'esercito dell'Emilia, il conte Pasi vi ebbe il grado di maggiore e come maggiore entrò nell'esercito italiano.

Nella campagna del 1866 comandava il 5.o fanteria. Il 24 giugno la brigata Acqui (5.o e 6.o) aveva ricevuto l'ordine di recarsi su Mozambano, quando ebbe la notizia che la divisione Cerale era stata sorpresa e sbaragliata dagli austriaci.

Il colonnello Pasi si avanzò sul terreno ancora occupato dagli avanzi della divisione Cerale, raccolse gli sbandati e con due battaglioni si spinse contro le truppe austriache che retrocedettero

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 9

ANGELO NERO

ROMANZO

Il giovane aveva terminato un brillante ritornello e facea scorrere leggiadramente le dita sulla tastiera.

La signora Montano giudicò che il momento psicologico fosse giunto.

— Quale talento possiede lei, signore! disse. — E per giunta lei dipinge assai bene, mi assicurano...

— Scarabocchio un poco.

— Quante e quali contraddizioni in questo mondo! Che inesplicabili misteri! mormorò la giovane donna come parlando a se stessa.

— Per avventura, signora, sarebbe la mia persona che le suggerisce queste belle riflessioni?

— Sì... Lei possiede tutti i gusti, tutti i sentimenti che possono allacciar l'uomo — mi passi la frase — a nobile ed alto ideale... E lei invece non se ne cura... vive come straniero a sè stesso...

— Ecco, per esempio, una osservazione originale, fece il Landucci.

— Signor Alfonso, ripigliò Enrichetta il cui ventaglio agitavasi più rapidamente.

— Signora!

— Lei mi troverà troppo indiscreta.

— Sono tanto indulgente, io, tanto disposto a perdonare!...

— E' vivo desiderio di sua madre che lei prenda moglie.

— Non ne dubito punto.

— E non intende compiacere la povera contessa?

— No, signora, propriamente no.

— E questo diniego avrà le sue buone ragioni, immagino...

— Una sola: non conosco donna al mondo che sia degna di me.

— Possibile!

— Cioè, domando scusa, fece Alfonso colla stessa gravità... Vi è lei... ma lei non è libera e d'altra parte...

— D'altra parte... ripetè la giovane donna tendendo l'arco delle sopracciglia.

— D'altra parte... lei stessa è sul punto di piegarsi male...

— Signor Alfonso!

— Domando scusa... questa è la mia opinione.

— Fondata su che? disse Enrichetta.

— Lei sceglie male i suoi amici...

— Vuol dire, forse, che ho torto di non scegliere il signor Alfonso Landucci?

— No, no, davvero! Eppure, signora, come mi vede, ero nato per comprendere e anzi per condividere gli amori degli angeli...

— Francamente, osservò ridendo Enrichetta, stando alla voce pubblica lei è molto lontano dagli amori angelici...

— Che vuole! Fui scoraggiato, disse Alfonso ridendo a sua volta. — Mi permette, signora, di raccontarle una storia scandalosa?

— M'interesserà molto... ma dubito che sul più bello dovrò andarmene...

— Non lo credo. E' una storia che le spiegherà molte cose... la storia del mio primo amore, dov'io mi contenni da miserabile... Ma non antecipiamo... Toccavo il ventunesimo anno e, strano ma vero, non avevo amato ancora. Debbo confessarlo, mi formavo allora delle donne e dell'amore un concetto troppo alto, un'idea quasi santa: coltivavo in cuore un vero tesoro di affetti, di passione, di entusiasmo, di cui non intendevo poi disporre così alla leggera. Alla fine, mi venne tra i piedi una donna che amai com'ella intendeva essere amata e che mi amò com'ella volle. Apparteneva all'alta aristocrazia: era mal maritata, non occorre dirlo, e disgraziatissima. Non più tanto giovane, l'amai tuttavia del più caldo affetto perchè molto aveva sofferto. Del resto, quantunque bionda, superbamente bella ancora e così paurosamente onesta che più volte mi disperai... perchè, insomma, sebbene la ritenessi come cosa sacra, avevo vent'anni... Ma bisognava rispettarla o lasciarla.

Brevi e rari i nostri colloqui. Suo marito era geloso e la sorvegliava da vicino. Ci sarebbe stato, è vero, qualche mezzo volgare per incontrarci fuori di casa sua... in una carrozza o presso un amico. Ma ripugnava ugualmente ad entrambi quanto sapeva di volgare, quanto potesse in qualche modo degradare il nostro amore.... Passarono così dei mesi pieni di fascino, d'incertezze, di delusioni. Malgrado le riserbatezze, certo penosissime, che la di lei coscienza m'imponeva, e forse per questo riserbo istesso, io l'amavo ogni giorno più e mi sentivo relativamente felice: felice di procurare alla cara creatura quelle morali soddisfazioni che non poteva sperare dal marito, e ciò senz'ombra di serio rimorso, chè quanto ella mi donava avrebbe potuto donarlo ad un fratello.. Eppure di quel poco mi appagavo, eppure a quelle grazie misurate attingevo con suprema voluttà... Era una bella notte di ottobre, durante le caccie... per caso ci si trovava vicini alla campagna. Suo marito era partito per M... un'assenza di ventiquattr'ore. A forza di preghiere e dopo replicati giuramenti ottenni di passare un'ora nella sua camera...

— Mi scusi, fece la signora Montano lasciando la poltrona, se me n'andassi...

— No, no, non abbia timore... Era una stanza a pianterreno del castello e si apriva sul parco. Vi penetrai verso mezzanotte da una finestra un po' alta e di accesso difficile perchè tutta ingombra, me ne ricordo ancora, di liane, di gelsomini. di clematidi, che tramandavano acutissimo profumo... Fossero le inebbrianti esalazioni di quelle piante traditrici, o fosse l'impressione — nuova per me — di quella camera riservata, debbo confessarlo, quella sera mi addimostrai meno rassegnato del solito agli scrupoli spietati della mia bionda amante... Fu una scena dolorosa che non posso rammentare senza vergogna... La povera donna finì per gettarsi alle mie ginocchia, le mani giunte, supplicandomi a non ismentire la mia fama di giovane onesto, chiedendomi colle lagrime agli occhi se non fossi abbastanza felice, se la felicità che cercavo per giunta, fosse più grande, più preziosa agli occhi miei, e se proprio mi ostinassi ad ottenerla a prezzo della sua quiete, del suo onore, della sua stessa vita... chè a una colpa ella non sarebbe sopravvissuta!... Insomma ella vinse. Cedetti parte ai suoi pianti, parte al mio proprio sentimento che alto ripetevami non esservi legittima ed appagante soddisfazione oltre le caste ebbrezze di quella nostra amicizia appassionata ma innocente.... Lei mi ringraziò baciandomi follemente le mani ed io uscii dalla parte ond'ero venuto.

Posto appena il piede sulla sabbia del viale, mi rivolsi per mandarle un ultimo bacio mormorando: A domani! — Al fioco chiarore della luna la vidi ritta, immobile, nel vano della finestra, le braccia incrociate sul seno, il busto un po' indietro. Al mio bacio rispose con lieve moto delle spalle; poi, colla sua bella voce di contralto che io adorava, lasciò cadere marcatamente nel silenzio della notte queste due parole:

— Addio.... imbecille!...

Più non la rividi. Da quella notte ella mi chiuse la sua porta, la finestra e il cuore!

su Salienze schivando a stento la propria artiglieria.

Questa mossa eseguita brillantemente impedì che le altre divisioni in ritirata fossero attaccate di fianco.

Il decreto reale del 6 dicembre 1866 conferiva al colonnello Pasi la più alta onorificenza cui possa aspirare un soldato, la medaglia d'oro al valore militare con la seguente motivazione:

« Per avere da Mozambano condotto « mirabilmente il proprio reggimento « all'attacco sul monte Sabbione: essersi « con ammirabile ordine sempre spinto « alla testa dei suoi soldati nei luoghi « più minacciati ed essere stato l'am- « mirazione di tutti i suoi inferiori che « per sì eroico esempio si distinsero im- « mensamente in quella giornata. »

—

Eletto deputato nel 74 si mantenne indipendente, ma votò sempre colla destra e sedette sui banchi del centro destro. Nelle elezioni generali del 1876 la candidatura gli fu nuovamente offerta ma vi rinunziò, dicendo di volere attendere esclusivamente al suo comando.

Pochi mesi dopo Vittorio Emanuele chiamava il maggior generale conte Raffaele Pasi a far parte della sua casa militare in qualità d'aiutante di campo, e l'ebbe carissimo.

Il generale Pasi rimase con Re Umberto nella stessa qualità d'aiutante di campo. Poi, dopo essere stato per qualche tempo comandante di una divisione, tornò a far parte della Casa Reale come primo aiutante di campo generale in luogo del defunto Medici.

Il conte Raffaele Pasi era la vera personificazione del patriottismo italiano: prima mazziniano, per istinto di logica e per vero amor di patria; convertitosi poi alla fede monarchica, e divenuto non soltanto monarchico sincero, ma fedele amico della dinastia che gli aveva affidato una delle più onorifiche e delicate cariche esistenti in un regno costituzionale.

Onoranze funebri

al primo aiutante del Re.

Roma, 9. Il trasporto funebre della salma del generale Pasi, ebbe luogo oggi alle ore 3 1|2 pom.

Vi parteciparono tutte le truppe della guarnigione, la Casa reale, il corpo diplomatico, le Associazioni militari, la rappresentanza di Faenza, patria dell'estinto, senatori, deputati ed altre notabilità.

La salma, deposta sur un affusto di artiglieria e coperta di magnifiche corone, era preceduta dai frati, e dal clero della parrocchia.

Seguivano il feretro Crispi, Brin, Miceli, Zanardelli, Boselli, Doda, Lacava, Fortis, Berti ecc.; numerosissimi gli ufficiali.

La banda municipale e le bande militari alternavano le funebri armonie. Grandissima la folla lungo il percorso.

Reggevano i cordoni a destra il Principe di Napoli, Di Rudinì, Visone, il presidente del Consiglio provinciale ed il generale Abate: a sinistra il presidente del Senato Farini; il ministro della guerra Bertolè Viale, il generale Pallavicini ed i sindaci di Roma e Faenza.

Fra le corone ve ne erano di ricchissime dei Sovrani, e dei principi Tommaso ed Amedeo ed una magnifica dell'imperatore di Germania con la sigla W, e la scritta tedesca: S. M. l'imperatore tedesco alla memoria del valoroso ufficiale, fedele servitore del suo re.

Le truppe stavano schierate lungo le vie dalla Pilotta alla piazza Trevi.

Giunto il corteo in piazza di Trevi la bara fu trasportata nella chiesa dei Ss. Vincenzo ed Anastasio, ove venne impartita l'assoluzione al cadavere.

Quindi il corteo si sciolse e la salma rimase in chiesa.

COSE DELL'ARGENTINA,

Buenos-Ayres, 8 dicembre.

Impossibile cosa definire questa gran metropoli cosmopolita che si chiama Buenos-Ayres. A prima vista la ti appare occupata nell'ordinare le proprie ricchezze e tutta intenta nell'accrescerle attratta dalla propria natura verso cose nuove; oggi supera ogni ostacolo, crea, produce, e domani, quasi caduta e prostrata, la vedi nella polvere. Col suo commercio in disordine, coll'oro ad un prezzo tremendamente alto ed oscillante tra il 330 e il 270 0|0, pare che minacci di fare un sonoro *palatrac* da un momento all'altro, che voglia disorganizzarsi completamente, che il fallimento generale sia in vista, che l'operaio non possa più vivere colla poca carta-valore che si guadagna con tanto sudore, che da un momento all'altro debbano scoppiare altri e più grandi scioperi, abbandono di fabbriche e magari la guerra. ed invece persiste la pace e perdura l'attività del lavoro per tutti. Mai come ora si son viste in Buenos-Ayres tante fabbriche in costruzione, edifizi pubblici e privati di ogni ragione.

Il porto Madero, i nuovi *boulevards* che da piazza Vittoria tendono a Calle Callao, i nuovi e bellissimi giardini ... del *Paseo de Julio*, la strada ... nome, il grandioso ospedale italiano, il pavimento a legno per tutta la gran piazza 25 di Maggio, le nuove fognature, l'albergo modello pure al *Paseo de Julio* che dovrà essere capace di albergare quasi due mila persone, e migliaia di case private sono pur là a dire che il suo pane lo sà distribuire a centinaia di migliaia di lavoratori; che vuol mettersi a livello di qualsiasi città del mondo civile, che vuol creare e produrre. Eppure tutti in giornata si domandano: Ma dove andiamo? Che cosa dovrà succedere? Che strana città le è mai questa capitale della Repubblica Argentina che nessuno osa caratterizzare, nessuno osa dire che cosa rappresenti?

Oh ve lo dirò ben io. È una grande miniera d'oro e d'argento; è la capitale di una repubblica sempre florida, che gode credito qui ed all'estero; è una immensa città che indubbiamente avrà un avvenire splendido. Juarez Celman e Seeber si dànno la mano. E quando il capo del Governo e l'intendente municipale vanno d'accordo in queste terre non v'è da disperarsi, anche quando l'oro s'alza straordinariamente e pare che la carta moneta rimanga senza valore.

Videbimus infra!

La Plata, Cordoba, Rosario, Santa Fè, San Luis, Corrientes e quanti sono le capitali delle provincie, guadagnano strada anch'esse. No, non v'è a temere, ripeto. Il *palatrac*, è sogno degli stravaganti, perchè dove abbondano i cereali come qui, dove i prodotti lanari e vaccini sono in giornata floridi come nell'Argentina, si può cadere oggi quasi nella polvere, e domani trovarsi sugli altari.

—

Oggi ebbero luogo solenni dimostrazioni di simpatia in onore della nuova repubblica brasiliana tanto nella capitale che in tutte le provincie della repubblica. Popolo ed esercito, infinità di Associazioni, stretti in un sol fascio, acclamarono pubblicamente al Brasile ed alla sua prosperità repubblicana.

Il ministro della guerra mandò il contrammiraglio Cordero e suoi aiutanti a salutare il ministro del Brasile a nome della squadra argentina, ed il generale Lavalle a nome dell'esercito.

L'Associazione della stampa iniziò pure una dimostrazione ed un corteo per andare a salutare il rappresentante diplomatico di quella regione brasiliana. Alla sera grande illuminazione nelle principali piazze ed edifizi pubblici, musiche per tutto, allegria. Sembrò una vera festa nazionale e delle più entusiastiche.

—

Doveva aver luogo ieri l'altro la fucilazione di un tal Castruccio, di nazionalità italiana, volgare avvelenatore; già stava quel delinquente per uscire dalla prigione col cappellanno per recarsi, tutto scortato, davanti al pelottone di soldati che dovevano crivellarlo di piombo, quando giunsegli la grazia del presidente. Ora invece della distruzione di un organismo, s'avrà in lui un presidiato perpetuo, che produrrà ancora qualcosa col suo lavoro.

L'abolizione della pena di morte, come nei paesi più progrediti del mondo, sarà legge quanto prima anche qui. Che Dio lo voglia!

—

Di questi giorni sono stati arrestati e tradotti nella penitenziaria varii *corredores* di borsa (agenti di cambio) accusati di bancarotta fraudolenta. È sembrata ai più molto dubbiosa la legalità del procedimento giudiziale seguito, epperciò l'impressione fu grande in tutti. Quando si seppe che invece di trattenerli in polizia prima di istruire il processo, li hanno tradotti addirittura alla penitenziaria, alla Borsa vi fu un vero fermento.

Chissà come andrà a finire la cosa?

—

L'Unione industriale argentina comunicò alla Società rurale argentina la nomina della Commissione che dovrà rappresentare questa Società nella prossima Esposizione di bestiame ed agricoltura che dovrà aver luogo nel 1890. Fra i componenti la medesima non figura un solo italiano.

È molto commentata la nomina in discorso fatta dall'Unione industriale argentina.

Una circolare ai Prefetti.

Crispi ha inviato una Circolare ai Prefetti nella quale espone gli intendimenti del Governo circa al sistema penitenziario determinato dal nuovo Codice. Per i condannati col regime dei vecchi Codici, si terrà conto del carcere preventivo, se non venne computato nella condanna.

Si darà più vigoroso impulso alle Società di Patronato.

Presto si modificherà il riparto del personale superiore delle Carceri, e si miglioreranno le condizioni del personale di Custodia.

I ministri dell'interno e della Giustizia si accorderanno per il trattamento da farsi ai minorenni delinquenti.

Si raccomanda ai Prefetti l'osservanza della nuova legge di pubblica sicurezza sui fantiulli abbandonati oziosi e vagabondi.

Cronaca Provinciale.

La Società Operaia e il nuovo circolo.

Pordenone, 9 gennaio.

Non del tutto fuor di luogo è l'articolo del *Noncello* d'oggi « Il Circolo Operaj »; però abbisogna d'alcune osservazioni un po' storiche, per addivenire al perchè dell'idea della istituzione di un circolo operajo.

Quando rifulse la bell'aurora del 1866, che ci liberò dal giogo straniero, in parecchi cittadini sorse l'idea di fondare anche quì una Società Operaja, tanto più utile àvuto riflesso all'essere il centro nostro eminentemente industriale. L'idea venne accolta; ma in molti che non conoscevano ancora il funzionamento di queste sante opere, nacque il dubbio poter trattarsi d'unire gli operai a tutt'altri fini che non fosse il mutuo soccorso. A dissipare tali timori venne tra noi l'illustre Quintino Sella che spiegando la sintesi razionale di tali utili istituzioni seppe convincere tutti ed in quel bellissimo giorno vennero gettate le basi della Società Operaia Pordenonese.

Per tòrre ancor vieppiù un carattere belligero all'istituzione e provvederla di solide fondamenta, si mise per pattò nello statuto doversi la Società occupare del Mutuo Soccorso e della Istruzione, mantenersi però estranea alla politica, tanto più che quest'ultima era cosa troppo nuova per un popolo appena libero.

I rettori di quel turno si mantennero ligi alle statutarie prescrizioni, perchè da lì a poco si diedero con tutta possa onde provvedere una biblioteca circolante con meschinissima spesa, a carico del fondo sociale, biblioteca che ha sempre progredito ed oggi annovera buon numero di volumi e di lettori.

Circa in quel tempo pure egrègia persona ora defunta, il signor Natale Falcon, si esibì d'insegnare gratuitamente gli elementi del disegno ad alcuni giovani operai e mercè quella iniziativa oggi abbiamo una scuola, della quale parlerò più avanti. In breve spazio di tempo quindi la Direzione di quell'epoca si vide confortata d'avere sebbene in piccola parte, pure realizzati certi scopi imposti dallo statuto, senza tacere che già erano incominciati gli ordinari sussidi.

Ora veniamo al tema delle conferenze: l'articolista del *Noncello* farebbe ricadere la ragione ai preposti al sodalizio, se queste non vennero tenute, e quasi mostra apatici i preposti stessi. Io posso dire che nol furono, anzi in più sedute venne amichevolmente parlato se si doveva derogare dall'articolo concernente la politica, o trattare, come era idea d'alcuni, solo di cose scientifiche popolarmente esposte.

A tarpare le ali a tutte queste buone idee sorsero alcune questioni già ormai troppo note, che per alcun tempo trattennero la Direzione della Società operaia dalle innovazioni da portarsi alla istituzione stessa stante pur troppo la malattia che imperversava in quell'epoca cioè l'influenza della personalità. Naturalmente l'unico obbiettivo allora della direzione si fu quello dell'incremento del capitale sociale, in vista anche che si approssimava l'epoca delle promesse pensioni, e la scuola di disegno.

Le prime ebbero bisogno di non facile studio per portarle, come si spera, a buon fine; in quanto alla scuola di disegno, andò anche questa migliorando sempre, non senza aver superato innumerevoli guai, perchè qualcuno, sebbene in essa vedesse un vantaggio reale pell'operaio, pure le faceva occhio bieco, sapendo che qualcosa del fondo sociale veniva per essa speso, sempre col timore che tale spesa andasse a falcidiare il patrimonio sociale in vista della futura pensione. Compresero però anche i più renitenti che la scuola di disegno era un capitale posto a profitto dei loro figli ed ora non solo applaudono ma sono lieti di vedere una Scuola d'arti e mestieri degna di centro ben maggiore.

Avvi di più: nel seno della Scuola operaia venne, ancora anni sono, costituito un Consiglio di giudicatura presieduto da egregie persone onde interporre i suoi buoni uffici nei litigi privati fra operaio ed operaio, fra questi e la Società; ora chi si ricorda di tale benefica istituzione? Salvo qualche caso che quel Consiglio venne radunato d'ufficio, nessuno se ne diede per inteso.

Vede dunque l'egregio articolista del *Noncello* che le singole Direzioni che si succedettero, nel loro *mutismo* portarono un sassolino onde porre la Società nella condizione economica sociale in cui si trova, stando però sempre ligia ai regolamenti che vennero ad essa affidati, perchè, dirò anch'io, fuori di quelli non vi è salute. Ora dunque, se la Società operaia, sia pel volere dei soci, sia pelle sue disposizioni statutarie, e il non osservarle potrebbe portare ben serie conseguenze, non può occuparsi di certe cose che pur giova l'operaio conosca e tratti, non sta forse bene che si formi un circolo, operaio indipendente; il quale può tornar utile all'operaio stesso? Ad ogni modo se all'operaio il nuovo circolo accomoda si fa ascrivere, se no può farne a meno o dopo iscrittosi anche può andarsene, senza pregiudizio alla sua situazione economica, come ne proverebbe non iscrivendosi nella Società operaia o cessando dal farne parte.

Io credo di sì, credo cioè che il nuovo Circolo possa riuscire utile; e dò il benvenuto alla nuova istituzione. **R**

Note pordenonesi.

— Domenica p. v. verrà accesa in piazza Cavour, in via d'esperimento, una lampada ad arco della intensità di 1500 candele.

Speriamo che, dopo, possa seguire l'accordo fra l'Anonima e la Giunta Municipale perchè la detta lampada abbia ad essere collocata stabilmente.

Intanto domenica ci tufferemo in un oceano di luce!...

— La *Rivista delle cancellerie* aperse tempo fa, un concorso a premio per un componimento letterario sul tema *Natale*.

Ben 1500 furono i concorrenti. Ebbe il II premio il nostro concittadino Carlo Comparetti, giovane intelligente e studiosissimo.

Ricorso respinto.

Il Consiglio comunale di Pordenone respinse il ricorso presentato dal sig. Antonio Portolan contro l'elezione a Consigliere comunale del cav. Basilio conte Frattina che rinunciò a quanto percepiva dall'Ospitale di Pordenone.

Note sanvitesi.

Sanvito, 9 gennaio.

Fu accolta con soddisfazione dalla cittadinanza di San Vito la nomina a sindaco dell'egregio sig. Nicolò Fadelli.

Il Comune si attende molto dalla nuova Amministrazione e questa non può dimenticare che è giunta al potere con un programma liberale, assicurante al paese necessarie riforme e l'adozione di un sistema amministrativo sotto ogni aspetto diverso dai precedenti.

— Il sig. Achille Bonifaccio, locale Ricevitore del Registro, fu promosso al più importante ufficio di San Damiano d'Asti e presto lascierà Sanvito ove si può dire che abbia per amici quante persone oneste vi hanno stanza.

Di lui infatti non si sa dire se sia più ammirabile il cuore o lo spirito, l'ingegno o il coraggio.

Figlio del vecchio Piemonte si mostrò sempre franco ed aperto patriotta anche quando tali manifestazioni erano a San Vito un delitto, quando sotto il dispotismo clericale volavano ai superiori uffici certe noterelle che avrebbero fatto onore a qualche poliziotto pontificio.

Sabato sera si dà in suo onore una cena e numerosi amici gli daranno il mesto addio della partenza.

— Domenica, fecero la loro prima comparsa in pubblico i nuovi pompieri che furono oggetto di largo encomio da parte di quanti ne presenziarono gli esercizi.

Nuova Società.

Tarcento, 8 gennaio.

Si è istituito qui un Circolo fra gli agenti di commercio e di studio. Domenica ebbe luogo la seconda adunanza per l'approvazione dello Statuto e la nomina delle cariche. Riescì eletto a presidente il signor Mosca Giulio, a vice-presidente il signor Toso Alfonso ed a segretario-cassiere il signor Ronzoni Antonio.

L'influenza a Gorizia.

Abbiamo detto ieri che a Gorizia vi sono alcune migliaia di ammalati per *influenza*. Oggi, nell'ottimo *Corriere* che si stampa in quella città, leggiamo la conferma della notizia. — Non vi è casa — scrive quel giornale — Non vi è casa, per così dire, che ne vada immune, ed anzi è ancora più raro il caso che nelle famiglie attacchi un solo individuo. Ne deriva che i medici, poveretti, sono stremati di forze, che le farmacie riboccano d'avventori, e che non si sa se ridere o immelanconirsi di questa influenza, che piglia una città come un solo uomo e la mette tutta a letto fra i salicilici e gli antipiretici. La cosa è al punto che neppure più si parla degli individui colpiti; esserlo è la regola; è il non esserlo ancora che costituisce l'eccezione. Tutto al più ci si degna ancora di prender notizia di qualche influenza in massa come al Seminario dove gli ammalati sono una cinquantina, come agli opifici di Strazig dove in settimana furono colpiti metà degli operai, come a Sdraussina dove il lavoro è dimezzato per mancanza di personale; solo in proporzioni come queste il morbo ha ancora il potere di sorprendere alquanto.

Fra gli istituti affetti abbiamo pure quello dei Fanciulli Abbandonati. I casi in città si possono calcolare intorno ai 50 al giorno, ma è difficile ottenere una statistica esatta. Qui finora tutti i casi ebbero decorso benigno, e tale è il decorso generale quando si hanno i debiti riguardi. Del resto è una tale estensione di cui non si ricordano nemmeno i medici che esercitano da quasi trent'anni, ogni nostro medico ne ha in cura dai 40 ai 50.

Il ginnasio verrà chiuso, oggi in quest'istituto vi sono più di 120 ammalati d'influenza.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 9-1-90	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.	giorno 10 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	761.4	760.8	762.5	763.3
Umidità relativa	62	52	59	73
Stato del cielo	sereno	sereno	cop.	cop.
Acqua cadent. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione	N	E	E	N
Vento (veloc. cm.	8	12	7	3
Termom. centigr.	7.5	11.7	6.7	4.6

Temper. mass. 14.3 | Temperatura minima min. 5.5 | all'aperto 3.6.

Il segno — vuol dire sotto zero.

Ricevuto alle ore 3 pom. del 9 gennaio.

Tempo probabile:

Venti deboli settentrionali, cielo bello, brinate e qualche gelata al nord e al centro.

Accademia di Udine.

I soci sono invitati all'adunanza che l'Accademia terrà questa sera alle ore 8 pom. per occuparsi del seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Sulla efficacia terapeutica della catramina nelle tubercolosi locali ed esplicazioni morbose affini, Studi clinici del D.r Prof. Fernando Franzolini.

Consiglio sanitario provinciale.

Con R. Decreto 26 dicembre p. p. venne ricostituito secondo le norme della nuova legge sulla sanità pubblica il Consiglio sanitario di questa Provincia nelle persone dei signori:

Chiap cav. dott. Giuseppe, medico-chirurgo — Pirona cav. uff. dott. prof. Giulio Andrea medico-chirurgo — Celotti cav. dott. Fabio, medico-chirurgo — Clodig cav. prof. Giovanni, ingegnere — Misani cav. prof. Massimo, ingegnere — Nallino cav. dott. Giovanni, professore di chimica — Valentinis cav. dott. Federico, avvocato — Commessati Giacomo, farmacista — Romano dott. G. Battista, veterinario.

Le deliberazioni ieri prese dalla Giunta amministrativa.

Approvò la cancellazione dell'ipoteca Armellini Giacomo nell'opera pia Cojanis di Tarcento.

Autorizzò l'ospizio Esposti di Udine a costituirsi parte civile nella causa per stupro contro certo Caneva di Cividale.

Approvò la concessione di mutuo da parte dell'Ospitale di Cividale a Feliciano Strazzolini, la cancellazione parziale d'ipoteca Cocetta Giuseppe per parte dell'Istituto Micesio, l'affranco, per parte del medesimo istituto, del capitale Marchiol; il consuntivo 1888 della Commissaria Uccellis e del Lascito Aprilis (Comune di Cordenons); i conti da 1884 a 1888 della Congregazione di Carità e Legati annessi di Pozzuolo; il Resoconto 1888 dell'Ospedale di Sacile.

Autorizzò il Comune di Coseano a stare in giudizio per rivendicazione di terreno.

Approvò la locazione di una casa, per parte del Municipio di Buttrio, a Rosa Azzano.

Sospese ogni deliberazione sull'apertura, negata dal Comune di S. Odorico, di un portone d'ingresso sulla piazza del Mercato, e la cessione per parte del Comune di Sacile, di casa ad uso abitazione del mansionario.

Approvò il mutuo di L. 6924.40 che il Comune di Erto-Casso vuole incontrare per costruzione di edificio scolastico;

Approvò la cessione di forza motrice del Ledra, per trent'anni, fatta dal Comune di Lestizza a Malagnini Giacomo.

Approvò l'accettazione di mutuo di lire 36000 del Comune di Mortegliano per edificio scolastico;

Ordinò l'esecuzione d'ufficio della visione beni di Griona, frazione di Avoletto:

Non accordò il riparto dei Consiglieri per frazioni in Comune di Polcenigo.

Approvò l'aumento di stipendio al Segretario comunale di Porpetto; la concessione di piante a privati per parte del Comune di Rigolato, l'assegno di piante per riatto malghe in comune di Preone; l'assegno combustibile 1889-90 al comune di Moggio, la vendita di fondo comunale in Mortegliano a De Checco Antonio, le modifiche al regolamento per le guardie municipali e lacustri di Marano, l'alienazione di fondo comunale in Vivaro; la cessione area del cimitero di Sammardenchia (Pozzuolo) per erezione di tumolo. —

addossò al comune di San Vito al Tagliamento la spedalità in Udine di Drusnigg Giovanna;

approvò la costituzione di servitù in Comune di Paularo;

respinse il ricorso del capellano Biasotti per conseguire onorarii arretrati dal Comune di Casarsa; —

autorizzò l'eccedenza della sovraimposta pel bilancio 1890 dei Comuni di Cordovado, Ragogna, Buttrio, Fiume e Povoletto;

licenziò il ricorso per la spedalità in Verona della prostituta Polonia Domenica.

I friulani a Verona.

Abbiamo sott'occhio le *Relazioni sul Concorso agrario regionale della dodicesima Circoscrizione (Verona 1889)*, già stampate in grosso volume; ed è con viva compiacenza che vi abbiamo letto le parecchie pagine che risguardano i nostri friulani.

Premettiamo una parola di elogio pel fatto che il volume comparisce con tanta sollecitudine; è si può dire, appena chiuso il Concorso, che già si hanno queste interessanti relazioni da esaminare; mentre, di solito passano i mesi e talvolta anche gli anni — almeno in Italia — prima che lo studio proficuo dei relatori di una Esposizione venga esposto al pubblico esame.

Degli espositori friulani si parla in molte pagine del volume: noi spigoleremo solo qualche cenno, in qua e in là, tanto perchè tutti i nostri lettori friulani possano provare quel senso di compiacenza che noi pure provammo.

A pagina 53, dove si espongono i risultati dei *Consigli per i miglioramenti delle condizioni delle classi agricole*, leggiamo: «Il Municipio di Fagagna, che in questa Categoria ottenne il massimo premio, è degno davvero della riconoscenza di tutti e, per il bene che fa e per l'esempio bellissimo che nelle sue iniziative possono trovare molti altri Comuni. Fra queste, che sono molte e di vario genere (1), non daremo qui qualche cenno che su quello che più direttamente concerne, come vuole precisamente il programma del concorso, l'alimentazione dei contadini. È la *Macelleria Sociale cooperativa*. Cominciò a funzionare nel 3 settembre 1887 e fino al 31 settembre 1888 consumò 80 buoi e 247 vitelli per un totale importo di lire 56,533.02. Il numero dei soci è di 93; trecento le azioni a lire 10 l'una, e quindi il capitale interamente versato di lire 3000. » E il relatore (D. Lampertico) prosegue citando alcuni dati statistici sulla macelleria, che i nostri lettori già conoscono; indi prosegue: «Come si vede, il problema della alimentazione *sana e al miglior mercato* possibile è in tal modo risolto nella maniera più prativa, più facile e più imitabile. La *carne* mercè una intelligente iniziatica, secondata e fecondata dalla cooperazione, non è più un mito per i poveri contadini di Fagagna. E come i buoni provvedimenti rare volte restano isolati, così a Fagagna, una volta istituita la Latteria Sociale cooperativa, la Associazione bacologica non meno che la stessa Macelleria, si sentì il bisogno di costruire une ghiacciaia capace di 150 metri cubi di ghiaccio, la quale viene riempita gratuitamente dagli abitanti e agli abitanti gratuitamente cede il ghiaccio in caso di bisogno. È questa una forma di cooperazione non nuova, ma mai abbastanza lodata e la cui generalizzazione non sarà mai abbastanza raccomandata. »

Nella relazione sui *Consorzi per le latterie sociali*, troviamo che la Giuria non potè prendere in considerazione, per insufficienza di notizie presentate, la latteria di Ravosa; perchè turnarie quelle di Fagagna e di Treppo Carnico. Furono premiate, come certo ricorderanno i lettori, quelle di San Daniele e di Tricesimo.

Del libro della signorina Isabella Toffoloni, già allieva della nostra Scuola normale: *Norme didattiche per l'insegnamento dell'agraria nelle Scuole elementari rurali* tip. di Giuseppe Seitz) [illegible] ch'è un lavoro «nel quale con [illegible] e chiarezza espone in nove ca[illegible] i varii mezzi di cui si possono [illegible] i maestri nello insegnamento [illegible], sussidiando i suoi suggerimenti [illegible] opportuni esempi. »

[illegible] a spigolare dallo [illegible] dono. [illegible] pagina [illegible] leggiamo: [illegible] concor[illegible] in questa [illegible] [illegible] ricordare [illegible] benemerita Associazione agraria [illegible] presenta uno studio [illegible] dotto o più pratico sulla istituzione dei forni rurali. Se la Associazione non comparisce fra i premiati egli [illegible] già perchè non le sieno stati [illegible] riconosciuti anche in questo campo meriti eminenti; ma soltanto perchè la Giuria di fronte a molti concorrenti che si presentavano con risultati già conseguiti, ha preferito distribuire fra questi i premi di cui poteva disporre...»

«La Giuria infine reputò degno di premio il Manzini di Udine, il fondatore dei *forni rurali* nella sua provincia, che ormai colla loro diuturnità ed loro civanzi dànno prova di forza vitale... E tanto più che il Manzini è infaticabile propugnatore d'idee e di pratiche che possono giovare ai contadini, ai quali particolarmente si occupa, e che agli uomini come lui, questi premi costituiscono un impegno a giungere a successi sempre maggiori, sempre più [illegible]... »

(1) La loro origine prima è da ricercarsi nel [illegible] *Pecile*, costituito dal reddito annuo di [illegible] 2164 da impiegarsi specialmente per l'in[illegible] agrario. Con questa somma si fanno [illegible] conferenze agrarie di pubblicazione [illegible] distribuzione di strumenti, [illegible] a chi le frequenta, premi in [illegible] ne ritrae miglior profitto, ex acorsi [illegible] agrario, fondazione di stazioni di monta suina, sussidi alla fondazione di *Latteria sociale cooperativa* e di una *Società bacologica* ecc.

Teatro Minerva.

Ricorrendo ieri l'anniversario della morte del Padre della Patria venne sospeso l'annunciato concerto dei fratelli Szabò è rimandato ad altra sera.

Istituto filodrammatico T. Ciconi.

Questa sera alle ore 8 al Teatro Nazionale avrà luogo il I.o trattenimento sociale di quest'anno col programma già pubblicato.

Ubbriachi.

Nella notte scorsa furono arrestati in istato di ubbriachezza ributtante due uomini e una donna.

Tutti furono rimessi in libertà, ma vennero denunciati per il procedimento penale.

Ringraziamenti.

Giovanni Sello ringrazia i parenti e gli amici per le affettuose cure addimostrategli nella dolorosa circostanza della perdita della sua diletta bambina *Anna*, e per quanto fecero allo scopo di rendere più decoroso il funebre accompagnamento.

Udine, 10 gennaio 1890.

—

Ugo ed Anna Bellavitis nell'immenso dolore cui sono afflitti, si sentono in dovere di esternare i più sentiti ringraziamenti a tutti quelli che in qualsiasi modo concorsero ai funebri della loro cara *Maria*.

Chiedono in pari tempo venia delle involontarie mancanze occorse.

MUSA MORTA.

Ho sognato, marchesa!
Del chiosco i similori
man'avano al tramonto oscillanti bagliori
intercetti fra i rami sfrangiati de li abeti
ne' cui misteri i passeri riannidavano lieti..,
Era quell'ora dolce che dal parco la brezza
ravvolgeva in susurri d' infinita carezza:
era quell'ora dolce che un poema d'oblio
preludiava, morendo in un silenzio pio.

Laggiù da la pescaja, i cigni immoti e stanchi,
trafiggendo la limpida linfa in riflessi bianchi,
mi guardavano steso su l' erbe de la riva.
Ascoltavo. Un accordo flebilmente vaniva
ne la calma del vespro. Pareva di liuto:
parea resurrezione d' un sospiro perduto
tra le rose e li amori de l'antica leggenda
non ancora sfiorata da crudele vicenda.

Or sognavo, marchesa, come l'innamorato
paggio timido e biondo d'un lontano passato:
sognavo che la luce del crepuscolo blando
cadea sul chiosco, solo un' ogiva cercando,
e il profil de la vostra sottile figurina
adombrava la chiusa invetriata arlecchina...
Ma quando rise Venere alto, e ripiovve un raggio
entro a quella lascivia notturnale di maggio,
udii fremere i cigni, quasi un arcano invito
lo memorasse ch'erano i figlioli d'un mito.
Ed allora la vostra sottile figurina
si tolse da la chiusa invetriata arlecchina.
Allor su la pescaja, come un giorno la dea
su le spume drizzante la conca amatuntea,
voi, cinta da la luce eterea del pianeta,
voi da' cigni portata compariste al poeta ..
Io v' attendea con l' anima febbrilemente tesa,
col bacio su le labbra.,.
E sognavo, marchesa!

Udine, gennaio 1890.

Nino Ninnoli.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Annunzi legali.

Accettazione di eredità.

Il signor Emilio del vivente Signor Antonio Nardini, ha emesso le sue dichiarazioni di accettazione di eredità col beneficio dell' inventario lasciata dalla propria madre signora Elisabetta Degano-Nardini.

Occupazione di terreni.

La Società italiana per le Strade ferrate meridionali esercente la Rete adriatica, è autorizzata ad occupare definitivamente la superficie di terreno necessaria per la costruzione della ferrovia Portogruaro-Casarsa, in mappa di Bagnarola e S. Giovanni di Casarsa.

Manutenzione strade.

Nel 21 gennaio presso l' Ufficio Municipale di Ciseriis si terrà l'asta a partiti segreti per deliberare al miglior esibente l'appalto per la manutenzione delle Strade già costrutte ed esistonti nel territorio del Comune pel triennio 1890-92.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale).

Bovini.

Udine, 9 gennaio.

Mercati discretamente affollati di genere e domande continuamente numerose, non mancando mai i compratori.

I prezzi sono sempre sostenuti specialmente per gli animali giovani che vi è maggior ricerca.

Ecco come vennero quotati al quintale e a peso morto gli animali macellati pel consumo locale nella precedente settimana:

Buoi di I.ª qualità	da L.	128 a 135
Vacche	da »	115 a 118
Vitelli d'oltre 1 anno	da »	105 » 112
» da latte	da »	95 a 100

Dispacci Particolari.

PARIGI, 10 — Chiusa. Rendita Italiana 93.37.

VIENNA, 10 — Rendita Aust. in carta 86.75, Id. Aust. in argento 87.40, Id. Aust. in oro 109.60, Londra 117,60, Napoleoni 9.31.

MILANO, 10 — Rendita Italiana 94.55 serali 94.62, Napoleoni 20.12, **Marchi.** 124 50.

Il 9 gennaio a Roma.

Roma, 9. Pell'anniversario della morte di Vittorio Emanuele parecchie magnifiche corone furono deposte sulla tomba del Pantheon.

Il Re, la Regina, il principe di Napoli v' intervennero alle otto ant. e vi assistettero alla messa.

Boselli, il generale Serafini con altri veterani, monsignor Anzino e un canonico della chiesa li ricevettero all'arrivo e li accompagnarono fino alla vettura alla partenza.

Mons. Anzino celebrò la messa.

Erano di guardia alla tomba i veterani generale Gambini e capitano Calza.

La cerimonia essendo privatissima, il tempio, durante la presenza dei Reali, fu chiuso al pubblico.

Gli edifici pubblici e molti privati erano imbandierati a mezz' asta

Al Pantheon i vigili col gonfalone del Municipio e gli stendardi dei rioni della città facevano il servizio d'onore.

Alle 11 arrivò il corteo composto di numerose associazioni e bandiere.

Erano rappresentate varie Società.

Il corteo era preceduto dalla banda municipale.

Le associazioni si schierarono in piazza.

Il prefetto coi rappresentanti della provincia, poi il Sindaco con la Giunta recavasi alla tomba per deporvi magnifiche corone.

Anche una deputazione del ministero della marina e dell'Università portarono corone.

Quindi le associazioni e le scuole sfilarono dinanzi alla tomba, deponendovi corone.

Successivamente il Pantheon fu aperto al pubblico, che vi si affollò.

Notizie Telegrafiche

Nessun conflitto.

Roma, 9. Il *Fracassa* osserva che l'amichevole contegno dell' Inghilterra nella questione del riconoscimento del trattato dell'Italia coll'Abissinia è una solenne smentita alla voce corsa di conflitto anglo-italiano. Dice poi che siccome per la Russia, in tal riguardo, la religione ha più influenza della politica, lo Czar finirà col seguire l'esempio delle altre potenze.

Osservazioni riuscite.

Nuova-York, 9. La spedizione inviata dall'Ossevatorio di Lyck nell'America meridionale riferisce che le osservazioni dell'eclissi solare riuscirono completamente.

Mortalità straordinaria.

Nuova-York, 9. Nelle ultime 24 ore, dal mezzogiorno del 7 al mezzogiorno dell'8 corr. vi furono qui 250 casi di morte, numero sinora mai prima raggiunto.

Bismark influenzato

Berlino, 9. Il principe di Bismark è leggermente indisposto per influenza, così pure il capo del suo gabinetto, consigliere intimo Rotterbourg. La principessa Bismark sta meglio, ma non lascia ancora la camera.

Le ultime notizie intorno alla malattia dominante.

Genova, 9. L'epidemia si propaga grandemente a Sampierdarena.

Torino, 9. L'influenza è stazionaria. Si contano molte polmoniti.

Livorno, 9. L'influenza continua a diffondersi. Ieri si contano quindicimila ammalati.

Vienna, 9. L' influenza diminuisce sensibilmente. — Finora si ebbero a Vienna 650 mila casi. — L'epidemia si propaga nelle provincie.

Fra le truppe russe stanziate in Polonia infierisce anche la malattia degli occhi detta egiziana. Ne sono ammalati settanta mila soldati.

Tunisi, 9. L' influenza è raddoppiata. Numerose botteghe sono chiuse.

Un piccolo re in pericolo.

Parigi, 9. Ieri sera verso la mezzanotte si parlava con insistenza del grave stato di salute del piccolo re di Spagna. Si diceva che quel giovane regnante di tre anni e mezzo (è nato il 17 marzo 1886) fosse entrato in agonia.

L'ambasciata spagnuola però smentì la notizia.

Madrid, 9. La *Gaceta* annunzia che il re passò una notte tranquilla; benchè con febbre che è diminuita notevolmente. Il re potè riposare; ebbe a 2 ore del mattino un attacco di affanno cardiaco di cui non si è ancora rimesso completamente. Il ministro Sagasta, chiamato in tutta fretta, alle 3 ant., si fermò a palazzo il resto della notte e nella mattina.

Madrid, 9. Alle ore 3 pom. il re ebbe una ricaduta. Tale fatto si ripete ogni sera, ma desta oggi una certa inquietudine. I medici adoperano dei mezzi più efficaci offerti dalla scienza onde combattere la febbre che oggi è al settimo giorno.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Somme disponibili per Mutui Ipotecari. Rivolgersi, via Gorghi N. 24 vicino l'Ospitale Civile Udine.

Mandare francobollo per la risposta.

Elisir Malato di ferro

con China e Rabarbaro

di A. Maddalozzo Farmacista

MEDUNO

Ottimo rimedio che si raccomanda ai capi di famiglia per i suoi splendidi risultati, comprovanti le sue virtù terapeutiche convalidate da una quantità di Attestati di distinte Autorità Mediche, che lo usarono e ne ottennero benefici risultati. Viene consigliato in molti casi di affezioni intestinali ed emorroidario, nelle inappetenze ed indigestioni nella convalescenza di lunghe malattie, e più specialmente nello impoverimento del sangue, e nella gracilità o pallidezza dei bambini.

È di sapore gradevole e di facile digestione.

Deposito nelle principali Farmacie.

In Udine. Alla Farm. FILIPPUZZI GIROLAMI.

In Venezia. Alla Farm. FERDINANDO PONCampo S. Fosca; e Farmacia CENTENARI, Campo S. Bortolomio.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.40	per Venezia
O	2.55	» Cormons-Trieste
O	5.20	» Venezia
O	5.45	» Pontebba
D	7.48	» Pontebba
M	7.50	» Palmanova-Portogruaro
O	7.53	» Cormons-Trieste
—	8.05	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.6	» Cividale
O	10.35	» Pontebba
—	11.05	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr..
M	11.10	» Cormons
D	11.15	» Venezia
M	11.25	» Cividale

Ore pomeridiane

O	1.10	per Venezia
M	1.2	» Palmanova-Portogruaro
—	2.05	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	3.30	» Cividale
O	3.40	» Cormons-Trieste
O	4.—	» Pontebba
O	5.24	» Palmanova-Portogruaro
O	5.45	» Venezia
D	5.54	» Pontebba
—	6.—	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	6.—	» Cormons-Trieste
D	8.20	» Venezia
M	8.24	» Cividale

Ore antimeridiane

Arrivi a Udine.

M	1.05	da Trieste-Cormons
O	2.24	» Venezia
M	7.31	» Cividale
D	7.40	» Venezia
—	8.45	» S. Daniele
M	9.2	» Portogruaro-Palmanova
O	9.15	» Pontebba
O	10.05	» Venezia
M	10.22	» Cividale
O	10.57	» Trieste-Cormons
D	11.04	» Pontebba

Ore pomeridiane

—	12.35	da S. Daniele
O	12.35	» Trieste-Cormons
M	12.50	» Cividale
M	3.10	» Portogruaro-Palmanova
O	3.15	» Venezia
—	3.27	» S. Daniele
M	4.19	» Cormons
O	5.6	» Cividale
O	5.10	» Pontebba
D	5.42	» Venezia
M	7.33	» Portogruaro-Palmanova
—	6.33	» S. Daniele
O	7.28	» Pontebba
O	7.50	» Trieste-Cormons
D	8.12	» Pontebba
M	11.05	» Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

TREFUSIA

— vedi AVVISO in Quarta Pagina. —

NOTIZIE DI BORSA

VENEZIA, 9.

Rendita Italiana 1 gennaio 94.20 94.35 Rend. Ital. 1 luglio 92.03 92.18 Az. Banca V. in conto termine da —. 303.— Az. Banca di C. Veneto da 307. —.— Az. Società Veneta di Costruz. 161. —.— Az. Cotonific. V. N. 277. —.— Obbligazio. Prestito di Venezia a premi da —.— —.— CAMBI: Germania sconto 5 a vista da —.— a —.— a tre mesi da 123.10 a 123.25 Francia sconto 3, a vista da 100.75 a 100.95 Londra sconto 6, a vista da 25.04 a 25.11, a tre mesi da —.— a —.—. Svizzera sconto 4, a vista da —.— a —.—, a tre mesi da —.— a —.—, Vienna-Trieste sconto 5, a vista 215 3/4 a 216 —, Pezzi da 20 franchi.

VALUTE: Bancanote Austriache, un fiorino franchi 215 a 7/8 216.

SCONTI: Banca Nazionale 6.— Banco Napoli 6.—.

MILANO, 9.

Rend. Ital. da 94.50 a —.—. Cambi Londra da 25.10 a —.— —. Cambi Francia da 100.95 a —.—. Cambi Berlino da 121.85 a —

FIRENZE, 9.

Rendita Ital. 94.79 1/2 Cambi Londra 25.09 — Cambi Francia 100.90. Azioni F. Mer. 702.50. Az. Mobiliare 565.—

TRIESTE, 9.

Borsa disanimata, però con tendenza ferma per tutte le carte. Deboli i cambi. I Lotti negletti.

Napoleoni 9.30 — a 9.31 —. Nap. pronti per fine luglio —.— a —.—. Zecchini 5.48 a 5.50. L. Sterline 11.73 a 11.75. Lire Turche 10.59 a 10.61. Londra 117.50 — a 117.75 — Francia 46.40 a 46.60. Italia 46.— a 46.20. Bancanote Ital. 46.05 46.15. Dette Germaniche 57.45 a 57.75. Rendita austriaca in carta 86.60 a 86.80. Dette arg. —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 101. a 101.20 Id. in carta 5 0/0 98.90 a 99.10. Credit da lire 324.— — a 325.— —. Rendita ital. 93. 1/8 a 93. 3/8.

Croce rossa italiana 15.40 a 15.80. Lotti turchi 38.25 a 38.50. Serbi 3 0/0 35.— a 35.50. Serbi nuovi 5.60 a 5.90.

VIENNA, 9.

Azioni Credit 324.50. Biglietti 1860, 141.50. 1864, 142.—. Rendita austr. in carta 86.80. Ferrate dello Stato 234.25. Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.32 —. Lotti Turchi —.—. Azioni Credit ungher. 347.75. Lloyd austr. 396.—. Banca anglo-austriaca 154.50. Lombar. 140.75. Union Banck 247.50. Landerbank 231.10. Prestito comun. viennese 141.50. Rendita austriaca in oro 109.70. Detta ungherese in oro 6 0/0 —.—. Detta detta 4 0/0 100.95. Detta detta in carta 5 0/0 99.—. Azioni tabacchi 117.—. Ferma.

LONDRA, 8.

Inglese 97 1/2. Italiano 92 1/2.

BERLINO, 9.

Mobiliare 101.40. Austriache 180.40. Lombarde —.—. Rendita italiana 94.40.

PARIGI, 9.

Rendita Fr. 3 0/0 92.35. Rendita 3 0/0 per 87.55. Rendita 4 e 1/2 106.85. Rendita it. 93.37. Cambi su Londra 25.25. — Consolid. inglese 97 7/16. Obbligazioni ferr. italiane 316.50. Cambio italiano 3/4. — Rendita turca 17.75. Banca di Parigi 783. Ferrovie tunisine 481.75. Prestito egiziano 470.31. Prestito spagnuolo est. 71.13. Banca di sconto 516.25. Banc. ottomana 532.81. Credito fondiario 1302. Azioni Suez 2281.

All' Offelleria Dorta e C.

in Mercatovecchio.

Gli squisiti **Crapfen** (uso Vienna) si trovano d' ora in poi, caldi, ogni sera alla suddetta Offelleria, e continueranno ad essere confezionati per tutto il Carnovale.

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

A. Verza

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

COMPLETO ASSORTIMENTO

Chincaglierie — Bijuterièrie — Mercerie — Mode — Profumerie nazionali ed estere — Articoli da viaggio e da fumatori — Bastoni — Paracqua — Tende trasparenti.

STRAORDINARIO ASSORTIMENTO

Cravatte — Camicie — Colli — Polsi — Busti da donna e da bambini — Corpetti lana e cotone — Mutande — Calze — Mezze calze — Uose — Cuffie — Scialli — Lucie — Fazzoletti bianchi e colorati in cotone, lino e batista con e senza iniziali.

Guanti di tutte le qualità

Ricami incominciati — disegnati — montati — Stoffe perricami — jute — lane — sete — cordoni — flocchi — frangie ecc.

VESTITI PER BAMBINI

Stoffe novità per guarnizione — rasi — velluti — peluches — tulli — pizzi — nastri fantasia — piume — fiori ecc. ecc.

SPECIALITÀ ARTICOLI PER REGALI

Depositi istrumenti musicali — Aristons — Herophons — Clariephons — Melypons — Violini — Viole — Chitarre — Mandolini — Armoniche — Musica relativa.

Grandioso assortimento articoli per la stagione invernale

Confezioni pelliccie — (Deposito pelli per confezione) — variatissimo assortimento MANICOTTI in tutte le qualità di pelo da L. 1.—, 1.50, 2.—, 2.50, 3.—, 4.—, 5.— ecc. ecc. — BOAS — COLLARI — MANTELLINE — BORDURE pelo per guarnizione in qualunque qualità e di ogni prezzo.

Pelliccie da donna (MODELLI ultima novità) — ROTONDE per signora in stoffa nera finissima, fodere interne in pelliccia uso Vaio, COLLARI in pelliccia nera con elegantissimi FERMAGLI — 39.— a 45.—. DOLMANN — STIFELIUS — VISITES in diverse qualità di stoffe foderati in pelliccia di LAVIN uso Vaio, uso MARTORA, Vaio nero, PETITGRIS-AMSTER — KALONGA — RATMUSQUET ecc. ecc. da L. 75.— a 350.—.

Pelliccie da uomo — in panno nero — caffè — verdone — foderate in pelliccia di LAPIN — AMSTER — KALONGA — VISONE — ORSETTO naturale — RATMUSQUET, con coltari in CASTOR — VISONE — ORSETTO — RATMUSQUET — LAPIN ecc. da L. 95.— a L. 450.—.

NB. — Si assumono commissioni sopra misura e si eseguisce qualunque lavoro in pelliccerie.

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fluente alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, e in bottiglia da un litro circa a L. 8 50.

L' acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il loro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** *Costa L. 4 la bottiglia.*

I sudetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, e da tutti i principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75.*

Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi miti.

No, non è per vanagloria che il sottoscritto di spone qui alla pubblica disamina i titoli di premi da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di essersele meritati: ed, è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene un ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine; lumiere di tutta novità oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

Unico deposito di arredi per chiese dorati ed argentati, con laboratorio speciale per rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini

con negozio in via mercatovecchio.

TOSSI

BRONCHITI, CATARRI, ASMA, INFREDDATURE ECC.

guariscono coll'uso delle premiate

PASTIGLIE DE-STEFANI

(antibronchitiche)

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

Prezzo della scatola L. 0.60 - doppia scatola L. 1.

Si vendono in Vittorio al Laboratorio Chim. DE-STEFANI e Tistio ed in tutte le farmacie del Regno.

In Udine Farmacie Comelli, De Candido, Comessatti, Filippuzzi. Cividale, Podrecca, Pordenone, Roviglio, Gemona, Billiani.

IL SECOLO ILLUSTRATO DELLA DOMENICA

Il più bel giornale illustrato di attualità che si pubblichi in Italia

SPLENDIDA EDIZIONE IN GRAN FORMATO

Anno II. — Abbonamento 1890.

Stabilimento dell' Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano.

Il Secolo Illustrato della Domenica che ha sostituito il **Secolo doppio**, è l'ultimo perfezionamento al quale si potesse arrivare in fatto di attualità illustrata.

Il pubblico fece subito festosa accoglienza a questa nuova pubblicazione, in modo che raggiunse d'un tratto una tiratura straordinaria.

È un giornale nuovo, elegante, in gran formato, come quello delle *Cento Città d'Italia*, che illustra gli avvenimenti del giorno con ricche e fini incisioni.

Il Secolo Illustrato si è assicurata la collaborazione di pittori egregi in tutte le città d'Italia e continuerà ad essere la fotografia artistica e rapida della vita contemporanea.

I *Racconti della domenica* che erano una specialità fortunata del Numero doppio, vengono continuati nel nuovo giornale, e illustrati elegantemente da brioso matite; il *Gazzettino delle lettrici* è affidato a due valenti scrittrici — nella *Casa e Campi* igienisti pratici e agricoltori dotti danno consigli e informano di tutte le utili innovazioni necessarie alla trasformazione attuale della vita e della coltura, — il dottor Erasmo Nullo fa, come sempre, l'appendice della *Scienza in famiglia*; e finalmente ciascun numero ha l'attrattiva dell'*Attualità settimanale*, che è una grande illustrazione di prima pagina.

Questo nuovo giornale è possibile farlo solamente ora, grazie alle macchine nuove che permettono di stampare in breve tempo le incisioni più accurate; con un sistema nostro che formò l'ammirazione anche degli stranieri, ammirazione espressa nell'*Imprimerie*, da competenti giudici, che vollero conoscerlo, per vantaggio delle arti grafiche.

Il giornale è di *otto pagine* — si dà *in dono agli abbonati del SECOLO* — e viene posto in vendita la domenica, a *Cent. 10 in tutta Italia.*

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Sem.
Franco di porto nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	L. 5	L. 3 —
Alessandria d'Egitto	» 6	» 3.50
Europa, Stati Uniti d'America, Canadà, Terranova, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	» 8	» 4 50
Stati dell'America Centr. e Merid., Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	» 11	» 6 —

Un numero separato, nel Regno, Centesimi 10.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

Tutti i signori Abbonati riceveranno, al termine d'ogni semestre, il frontispizio l'indice e la copertina per rilegare il volume.

Chi prenderà l'abbonamento per un' annata riceverà in **dono:**

L' Almanacco Illustrato del SECOLO pel 1890.

Un volume in-8° grande, di pagine 88, stampato su carta di lusso, con oltre 100 illustrazioni.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA partenze da Genova al 3 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres, Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vitteria Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.

LINEA DEL BRASILE *(provvisoriamente sospesa)*

Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla Sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagenti della Società: Udine — Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 — Spilimbergo, Arturo Trigatti — Codroipo, Cozzi Luigi — Ampezzo, Spanaro Gio Batta — Gemona, Cristofoli Gio Batta — Tarcento, Cussich Gerolamo — Tolmezzo, Moro Giacomo — Pontebba, Englaro Cesare — S. Vito al Tagliamento, Vianello Angelo.

Corriere della Sera

(Anno XV 1890) Esce ogni giorno in Milano (Anno XV 1890)

FORMATO GRANDISSIMO A CINQUE COLONNE

Tiratura quotidiana: Copie 62,000

MILANO	Anno, L. 18	— Sem., L. 9	— Trim., L. 4,50
REGNO D' ITALIA	» 24	» 12	» 6,—

Fuori del Regno aggiungere le spese postali

(Per le spese di spedizione dei doni straordinari, vedi sotto.)

Doni gratuiti agli Abbonati.

Tutti gli abbonati indistintamente, siano annuali, semestrali o trimestrali, ricevono *gratis*, per tutta la durata dell'abbonamento,

il giornale settimanale:

L' ILLUSTRAZIONE POPOLARE.

Questa pubblicazione, diretta da **C. Raffaello Barbiera**, consta di sedici pagine, e contiene in ogni numero più o meno di sei o otto grandi incisioni, eseguite dai più rinomati artisti.

Tutti gli abbonati ricevono gratis i numeri unici *illustrati che vengono pubblicati lungo l'anno.* — *In preparazione:* numero unico di Natale.

DONO SPECIALE AGLI ABBONATI PER UN ANNO:

IL CORRIERE DELLA SERA offre quest'anno a chi paga anticipatamente l'abbonamento per un anno, oltre l'Illustrazione Popolare, un premio che supera quelli offerti da qualunque altro giornale italiano:

LA LEGGENDA DEL VECCHIO MARINAIO.

splendido volume di grandissimo formato illustrato da 40 grandi tavole di GUSTAVO DORÈ, con elegante legatura in tela a colori (Edizione fuori commercio).

Invece del libro si può avere:

FATMA

magnifico quadro oleografico di formato massimo.

Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere **Cent. 60** al prezzo dell'abbonamento per l'imballaggio e spedizione del dono. Gli abbonati esteri debbono aggiungere **Lire 1,20.**

Dono speciale agli abbonati per sei mesi:

Chi paga anticipatamente l'abbonamento per un semestre ha diritto oltre l'**Illustrazione Popolare**, al celebre romanzo di SALVATORE FARINA,

AMORE BENDATO

edizione con ricche illustrazioni di A. CENTENARI.

Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere centesimi 30 per la spedizione del premio, Gli abbonati esteri, centesimi 60.

Il *CORRIERE DELLA SERA* occupa un posto di primissimo ordine nella stampa italiana, acquistato per la sincerità e coerenza della sua linea politica, indipendente da ogni partito o chiesuola. E' impresso con tre macchine rotative.

Per abbonarsi dirigersi all'Amministrazione del giornale il *Corriere della Sera* (Via Pietro Verri, n. 14 Milano.)

EAU DE LYS

Quest' acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie del viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

FERRO - CHINA - BISLERI

di

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

Attestato medico.

Sig. **Felice Bisleri** MILANO

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il liquore FERRO CHINA BISLERI, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nelle cure delle malattie che addimandano l'uso nei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pur comprese le psico nevrosi nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

CAV Cesare DOTT. Vigna
Direttore del Frenocomio di S. Clemente

DOTT. Carlo Calza
Medico Ispettore dell'Ospitale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.

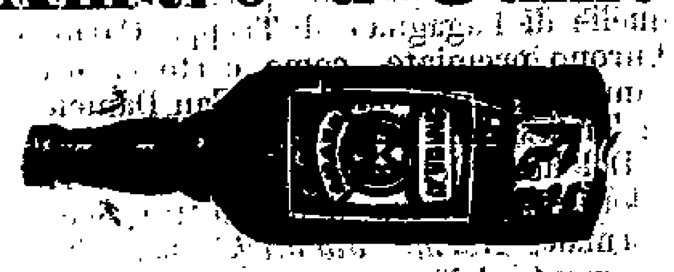
GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte le generale debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, Farm cia R. del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.

Amaro d' Udine



Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO, Farmacia al Redentore, Via Grazzano. Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al Caffè Corazza, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA Emporio di Specialità al Ponte dei Baretteri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d' Udine

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d' aceto*** *ed* ***aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di MALAGA

primaria Casa d' esportazione di garantiti e genuini ***VINI DI SPAGNA Malaga — Madera — Xeres Porticante ecc. AA***

Udine, 1890. Tip. della Patria del Friuli.